

SOSPIROLO

GRON

MAS-PERON

Insieme in Cammino

BOLLETTINO UNITARIO

Santi Pietro e Paolo in SOSPIROLO • Santo Stefano in GRON • San Gottardo in MAS-PERON

Resp. ai sensi di legge: don L. Dell'Andrea • Dir. red: don L. Todesco • Iscr. Trib. di BL n. 9/95 • Stampa: Tip. Piave Srl BL

Oltre i confini

UN INVITO RACCOLTO

Una giornata calda, deciso anticipo di estate dentro una primavera tutt'altro che mite, ha fatto venire a tanti la voglia di stare all'aria aperta. Il cielo terso e luminoso ha risuonato come un invito che, senza darsi appuntamento e senza particolari fatiche, è stato accolto ed onorato. Che sensazione piacevole ritrovarsi lungo strade di campagna o viuzze alberate, dopo tutti questi lunghi mesi di chiusure e confinamenti!

LA FATICA DI USCIRE

Stare chiusi in casa è stato necessario per contenere i contagi ma ora, con l'arrivo della bella stagione, le varie limitazioni pesano di più, fino a diventare insopportabili: la condizione di quasi reclusione forse è alle spalle, ma ha lasciato se-

gni profondi dentro di noi.

Eppure, per quanto pesante sia stato il restare in casa, si scopre che uscire non è sempre facile, anzi: c'è la tendenza a prolungare il letargo, quasi ad allontanare il rischio di incontrare, a rinviare l'impegno di una relazione, a preferire tempi e spazi tutti nostri, da riempire come ci pare meglio, senza fare i conti con nessuno. I confini della camera, o del salotto, o del condominio, o del quartiere li sentiamo come linea che ci preserva dal pericolo di esporci alla novità dell'altro, dalla scomodità di dover rivedere riti quotidiani, dal disagio di rimettere in discussione abitudini alle quali ci siamo - troppo in fretta - affezionati.

USCIRE PER COLLABORARE

Questo tempo chiede anche alla Chiesa la fatica di uscire. Essere in uscita non è una moda del momento, un atteggiamento che i cristiani possono permettersi il lusso di non assumere: uscire corrisponde piuttosto alla natura più profonda della Chiesa che



nasce per annunciare il Vangelo e portarlo fino agli estremi confini della terra.

Questo annuncio passa anche attraverso la disponibilità di uscire dai confini delle nostre parrocchie per collaborare con altre: proprio lì, dove ci scopriamo meno attrezzati per affrontare le sfide del momento, si aprono interessanti occasioni di dialogo, confronto e scambio.

Mentre la primavera dello Spirito incalza e sentiamo quasi il richiamo ad uscire, ci troviamo a fare i conti con un po' di paura che, da un lato, dice un sano affetto verso le nostre comunità, ma che dall'altro può frenare o addirittura ostacolare questa importante dinamica. La vita della Chiesa ci avverte che il modo migliore ed autentico di custodire e di aver cura chiede di assecondare il cambiamento che la fresca giovinezza dello Spirito, da sempre, le suggerisce.

Don Luciano





News dal CPPU

I mesi scorsi sono stati un tempo prezioso per i membri del CPPU: hanno permesso loro di confrontarsi sul cammino fin qui svolto e di fare una prima verifica. L'emergenza sanitaria ha inoltre obbligato a ripensare alcune pratiche consolidate – tipo le celebrazioni della prima comunione e della cresima – e offerto spunti per riflettere sulla qualità della comunicazione messa in atto nelle nostre comunità. È stata anche accolta con slancio e fiducia la nuova priorità della nostra Diocesi: la collaborazione tra le parrocchie, anche oltre i nostri confini. Di seguito i passaggi più significati di questa ricca analisi.

Verifica del triennio 2018-21

Nell'incontro del 4 maggio scorso, anche in riferimento alle tre parole chiave degli Orientamenti Pastorali di questo anno (relazione, discernimento, sinodalità), ogni consigliere è stato invitato a condividere aspetti positivi ed aspetti faticosi del triennio 2018-21. Sono emerse le seguenti considerazioni.

Relazione

La relazione tra i membri del CPPU è buona: in questi tre anni è cresciuta e si è rafforzata in un clima costruttivo; non sono prevalse logiche di parte, ma si è guardato al bene comune. L'età dei consiglieri rende il confronto intergenerazionale: questo è sicuramente un punto di forza. Aver scelto di eleggere un Consiglio unico per le nostre tre comunità ha favorito e facilitato la sintonia e un pensiero condiviso al suo interno.

A livello parrocchiale: si valuta positivamente l'impegno verso i ragazzi e i giovani con una sottolineatura particolare all'esperienza del GREC; apprezzata la logica di iniziative comuni - come i "Giorni dello Spirito" - e l'attenzione posta alle celebrazioni eucaristiche.

Discernimento

In questi tre anni, il CPPU ha avuto il coraggio di fare scelte non facili, ma ritenute importanti. Sce-

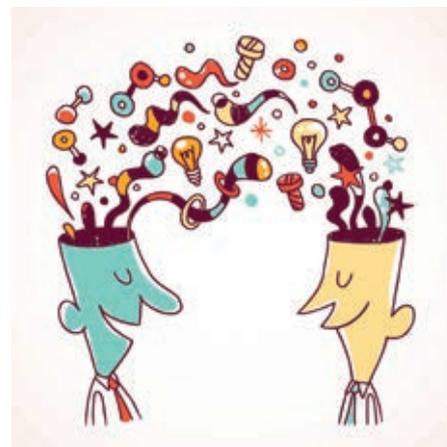
gliere non è dipeso esclusivamente dai parroci: si è portato *insieme* il peso di queste "potature" e questo le ha rese sostenibili. Le scelte sono state il frutto maturo di una riflessione iniziata e portata avanti nei relativi Gruppi di lavoro e poi finalizzata in seno al Consiglio. Questo confronto ha permesso di guardare ben oltre i confini della propria parrocchia di appartenenza.

Sinodalità (camminare insieme)

I consiglieri hanno evidenziato come le tre comunità abbiano voglia di stare insieme e di mettere da parte il campanilismo: sono comunità ricche di persone belle, che si sanno mettere in gioco e che sanno condividere prospettive differenti. Anche la scelta di avere un unico Consiglio parrocchiale per gli affari economici (CPAE) esprime questa volontà di camminare insieme.

Aspetti faticosi

Sono legati soprattutto alle conseguenze della pandemia, che ha costretto a rimanere lontani per tanto tempo e di certo ha rallentato il cammino comune ed impedito, in particolare, di dare continuità ad alcune proposte per le famiglie con bambini piccoli. I consiglieri auspicano di "essere più contagiosi del virus" per riprendere - quando sarà possibile - con maggior slancio e maggior vigore di prima.



Celebrazioni della prima comunione

A partire da sabato 8 maggio a Gron sono cominciate le prime comunioni in una modalità insolita: piccoli gruppi di ragazzi, nel corso di una messa festiva, senza altri particolari sottolineature. Una modalità che non è stata improvvisata, ma riflettuta e discussa prima dal Gruppo di lavoro "Celebrazioni" - a partire da una proposta del vescovo Renato - e poi dai singoli consiglieri. La motivazione di tale cambiamento è duplice: in parte è dovuta alla situazione di pandemia che ha ridotto notevolmente il numero di posti disponibili nelle chiese, in parte corrisponde ad una esigenza di rinnovo che parte da lontano e che, sempre più, interesserà il cammino per diventare cristiani.

don Luciano





Vita della comunità ■

Una buona comunicazione in comunità

Il Gruppo di lavoro “Comunicazione” ha prodotto un testo - che il CPPU ha poi approvato - relativo alla comunicazione nelle nostre comunità. Questo scritto parte dalla consapevolezza che *una buona comunicazione favorisce il camminare insieme (e viceversa)*; vengono, poi, elencati gli ingredienti di una



buona comunicazione: una buona relazione, la capacità di cogliere il buono che c'è in ogni situazione, chiarezza ed essenzialità. La versione integrale del testo si trova alla pagina <http://www.insiemeincaminoweb.it/ccpu/>

Approvazione del CPAE 2020-25

In data 15 maggio 2021, la Curia Diocesana ha approvato il nuovo Consiglio parrocchiale per gli affari economici (CPAE). La novità più evidente è che si tratta di un unico consiglio per le nostre tre comunità. Significativo anche il fatto che sia stato proposto e votato dal CPPU. Il CPAE opera in profonda sinergia

con il CPPU: l'aspetto amministrativo di una parrocchia è una questione che c'entra profondamente con il servizio che la comunità offre all'annuncio del Vangelo.

Al CPAE spetta di sicuro una sfida importante: capire su quali strutture investire e come impiegarle bene per rendere un buon servizio all'annuncio del Vangelo. Ecco i nomi dei neo consiglieri, che ringraziamo per la disponibilità: Casagrande Danilo, Casanova Daniele, Casanova Ivano (rapp. CPPU e incaricato promozione sostegno economico Chiesa), Da Pos Patrick, De Poloni Luciana, Pavei Cristina e Saniti Stefano

Un saluto grato anche ai consiglieri uscenti.

Qualche novità nella celebrazione della messa...

No, non si tratta di novità clamorose... ma forse ci siamo accorti qua e là di qualche espressione diversa, di qualche testo un po' nuovo.

Perché tutto questo?

Prima di tutto perché la Chiesa, che ha una responsabilità sul modo di celebrare i sacramenti e la liturgia, può modificare alcuni elementi per rendere le celebrazioni più vive, magari più adatte al periodo, ai partecipanti... Alcune cose non si possono cambiare perché risalgono alla volontà stessa di Gesù, o a quello che facevano gli apostoli, che hanno una particolare autorevolezza, o ad una tradizione consolidata. Altri aspetti delle celebrazioni, invece, possono essere cambiati nel tempo: un esempio grandissimo è quello di quando, verso il 1970, si è passati dalla celebrazione in latino a quella in italiano, per rendere il linguaggio davvero comprensibile e vicino alla vita concreta.

Cosa è successo ora?

Già parecchi anni fa è stato cambiato qualche particolare nel Messale, cioè quel libro che contiene le indicazioni ed i testi per celebrare la Messa. Il cambiamento è avvenuto prima di tutto nella versione latina, che è la base per le celebrazioni di tutto il mondo e che deve essere poi tradotta nelle varie lingue. Alla fine, dopo un lavoro paziente ed attento, durato diversi anni, si è arrivati, verso la fine dello scorso anno 2020, a sancire queste piccole modifiche anche per le celebrazioni in Italia.

Ci coinvolge questo?

In un certo senso non tantissimo: non si tratta di modifiche sostanziali, in modo particolare i gesti che vivia-

mo la domenica a Messa sono rimasti quelli che conosciamo (eccetto, purtroppo, qualche cambiamento dovuto alla pandemia...). Ma in un altro senso i cambiamenti ci coinvolgono perché ci aiutano a ricordare che, anche se per lo più i testi cambiati sono pronunciati dal sacerdote che presiede l'Eucaristia, è importante tenere presente che tutti celebriamo insieme la Messa. Sì, è vero, con compiti molto diversi, ma tutti celebriamo: è indispensabile quello che fa e dice il prete, ma è indispensabile anche quello che fa e dice la comunità!

Che cosa è cambiato?

Oltre, appunto, a significative variazioni in tanti testi specifici di ogni celebrazione, che il sacerdote proclama a nome di tutta la comunità, c'è qualche variazione un po' più interessante che si può notare e che generalmente vale per ogni Messa. Ecco di seguito le principali.

Il “Confesso”

Quando, nel chiedere perdono

continua a pag. 4

■ Vita della comunità



all'inizio della celebrazione, si utilizza la ben conosciuta formula del "Confesso a Dio onnipotente", per due volte nel testo si aggiunge l'espressione "sorelle", dicendo quindi "fratelli e sorelle". Può sembrare una "pignoleria linguistica", ma è un modo per far sentire tutti coinvolti e per sottolineare la presenza di donne e uomini nell'assemblea che si raduna. Trope volte, magari involontariamente, la Chiesa non ha riconosciuto sufficientemente la bellezza, la generosità e la genialità della presenza delle donne. Certo, non basta un'espressione nella preghiera, tutto ciò è da vivere ogni giorno, ma è giusto cogliere l'occasione per un grazie a tutte le donne per quello che sono e fanno nelle comunità cristiane, in maniera originale, preziosa ed insostituibile.

Il "Kyrie eleison"

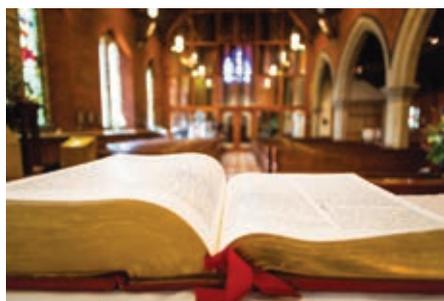
Si suggerisce di non usare la formula italiana "Signore pietà" (che comunque non è proibita), ma il "Kyrie eleison", preferibilmente cantato. Questa espressione greca è più significativa perché, pur inserita nel momento penitenziale all'inizio della Messa, non indica soltanto un chiedere perdono, ma anche un acclamare Gesù come Signore. Si potrebbe dire che non è solo espressione penitenziale, ma quasi una professione di fede in Gesù: gli chiediamo perdono, ma anche gli chiediamo aiuto e lo lodiamo in festa.

Il "Gloria"

È cambiato l'inizio: non più pace "agli uomini di buona volontà", ma "agli uomini amati dal Signore". È una traduzione più fedele del brano evangelico dove si trova questo testo: il canto degli angeli alla grotta di Betlemme, in onore della nascita di Gesù. In primo piano non c'è la volontà degli uomini di fare il bene, ma il fatto che il Signore sempre ci ama. Poi, sentendoci così tanto amati, sarà bello provare a fare anche la nostra parte...

Il "Padre Nostro"

È un po' il cambiamento più famo-



so, anche evidenziato a suo tempo dai mezzi di comunicazione. C'è l'aggiunta di un "anche" (rimetti a noi i nostri debiti come *anche* noi li rimettiamo ai nostri debitori), ma soprattutto si cambia la traduzione della parte legata alla tentazione. Non diciamo più "non c'indurre in tentazione" ma "non abbandonarci alla tentazione". È davvero bello il motivo che ha spinto a tale cambiamento: mettere in evidenza, in tutti i modi possibili, che Dio non è lui a spingerci, quasi con cattiveria e durezza, nelle tentazioni, nelle prove, nelle esperienze difficili. Dio non lo fa mai, Dio vuole sempre e soltanto il nostro bene (anche se magari, qualche volta, non è facile accorgersene fino in fondo). La richiesta, nel "Padre Nostro", vuole invece esprimere l'idea che chiediamo a Dio di esserci vicino nelle prove e di aiutarci a superarle. Ancora una volta, è messo in primo piano quanto il Signore ci ama, ci protegge, ci è vicino.

Il momento della pace

Questo rito così sentito, e ora reso tanto statico dalle norme sanitarie,

non viene più introdotto dalle parole "Scambiatevi un segno di pace", ma dall'invito "Scambiatevi il dono della pace". Si vuole sottolineare che non si tratta di un semplice segno, ma di un vero dono che ci facciamo reciprocamente, accogliendo dal Signore Gesù quella pace che lui ci ha portato e desiderando metterci in gioco in modo che ognuno di noi possa condividere e far circolare questo grande dono... evidentemente non solo a Messa, ma soprattutto in quei gesti di pace che, ogni giorno, possiamo compiere nei nostri ambienti di vita, e che Papa Francesco definirebbe "l'artigianato paziente della pace".

Il momento della Comunione

Qui è un po' cambiata la formula che precede immediatamente la Comunione, anche un po' spiazzandoci all'inizio, perché si faceva fatica a capire dove iniziare la consueta risposta di tutta l'assemblea: "O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa...". Questo cambiamento ha semplicemente voluto evidenziare di più il termine "Agnello" riferito a Gesù: nell'Eucaristia noi ci incontriamo con Colui che è l'Agnello, cioè con Gesù che ha dato e continua a dare la vita per noi e a trasmetterci tutto il suo amore tenero e mite perché anche noi entriamo sempre più in questo modo di vivere, di amare, di spenderci gli uni per gli altri.

d. Alvisè





I giorni dello Spirito e di comunità

Abbiamo vissuto la seconda Quarantena dentro questo tempo strano di pandemia, che ci ha fatto e ci fa ancora sentire tutti poveri, fragili e stanchi ma anche tutti dentro la stessa barca, chiamati a salvarci insieme ed a contare gli uni sugli altri.

La primavera già iniziata ci testimonia che la natura non si è fermata per il Covid ma è andata avanti, rigenerandosi con l'esplosione di fiori e gemme, trovando nuove opportunità di vita. Nemmeno noi ci siamo fermati e non ci siamo dati per vinti ma, con fede e coraggio, abbiamo potuto, attraverso le parole del vescovo Renato, "rilanciare in un modo del tutto nuovo, quasi come cercare i segni della primavera", l'appuntamento con i "Giorni dello Spirito e di comunità", svoltisi il 18-19 e 20 febbraio.

Il tema di fondo "Nuovi passi per prendersi cura..." ha cercato di interpretare ed esprimere il forte bisogno di ritrovare la fiducia e la speranza che, in questo interminabile anno, si è un pò svigorita.

La prima serata si è svolta nella suggestiva chiesa di Mas. Annalisa Casanova ha introdotto il tema "Nuovi passi per prendersi cura...della nostra vita".

Dopo quello che abbiamo passato, la nostra vita ha proprio bisogno di nuovi passi, di essere accolta e curata.

Attraverso il primo video il dott. Spiridione Della Lucia ha dato la sua preziosa testimonianza di uomo e di medico, in prima linea in area Covid a Belluno, e di questo lungo anno vissuto in modo intenso che ha richiesto un notevole dispendio di energie, con una dedizione totale all'assistenza e cura dei pazienti, "una chiamata alle armi", come l'ha definita. Una difficile fase della sua trentennale vita di

medico, che non lo ha affatto scoraggiato ma che gli ha fatto sentire ancor più forte il valore umano ed umanitario della solidarietà e fraternità.

"La vita ogni giorno è un dono, ogni giorno se hai una cosa buona, una cosa bella per cui aprire gli occhi e guardare alla giornata che hai davanti, vale la pena lottare, anche se fosse l'unico giorno. Le persone hanno il diritto di compiere il loro arco vitale con la maggior solidarietà possibile da parte degli altri esseri umani. L'umanizzazione della medicina è questa: stare accanto alle persone, dare loro le cure di cui hanno bisogno, ma soprattutto stare loro vicino ed ascoltarle.

Fare nuovi passi e prendersi cura gli uni degli altri implica anche un bisogno di ricucire lo strappo generazionale che ha affidato la comunicazione alla tecnologia, favorendo sempre meno l'ascolto e l'accoglienza diretta dell'altro.

In questo tempo di distanziamento imposto, abbiamo sperimentato la sofferenza per la mancanza di contatti umani ed è quindi importante

riscoprire quanto siano fondamentali e decisive le relazioni con le persone a noi care, attraverso il dialogo, l'ascolto, il chiedere ed il raccontarci".

Queste sono state le profonde considerazioni che, con tanta delicatezza, il dott. Spiridione Della Lucia ci ha affidato e che hanno suscitato altrettante profonde riflessioni.

La seconda serata, sempre nella chiesa di Mas, è stata presentata da Viviana Vazza che ci ha proposto gli spunti di "Nuovi passi per prendersi cura... di ogni vocazione".

La vocazione di ognuno va accolta come un dono, custodita, curata e condivisa, realizzandola per il bene di tutti.

Sono due le testimonianze ascoltate - nel secondo video - una di Sandro De Gasperi, seminarista della nostra diocesi che il 28 febbraio è stato ordinato diacono, e l'altra di Martina Fagherazzi ed Omar Caneve, prossimi sposi. Sandro racconta la sua vocazione nata dalla realtà che ha vissuto ed incontrato, fatta di persone che l'hanno curato e gli hanno voluto bene. Nel percorso della sua vocazione afferma che le emozioni sono tante, non manca la paura, non mancano le incognite e le sfide ma c'è la certezza che prendersi cura di sé stessi nasce sempre dal prendersi cura degli altri. Decisi per la sua vocazione sono stati i numerosi esempi di servizio nella sua famiglia, nella comunità di origine, Caviola, nei preti che ha conosciuto e che l'hanno incoraggiato. Il suo percorso è appena iniziato, ci sono ancora tanti passi da fare ma Sandro è entusiasta di offrire a Dio ciò che Dio gli ha donato: questa speciale vocazione.



continua a pag. 6

■ Vita della comunità



Anche Martina ed Omar si stanno preparando ad un passo importante per la loro vita, il matrimonio, già rinviato lo scorso anno per la pandemia. La loro vocazione è tutta concentrata in questo progetto di famiglia che considerano un dono, consapevoli che ci si può sentire realizzati e contenti solo attraverso la felicità di colui che hai vicino, prendendosi cura vicendevolmente ma condividendo, a loro volta, questo dono d'amore con gli altri. Una vocazione consapevole, che guarda al futuro con tanta energia.

Il vescovo Renato, commentando le due testimonianze, ha affermato che Sandro sembra mettere in luce la chiamata all'amore di Martina e Omar e, viceversa, Omar e Martina hanno dato la sensazione di essere sostenuti dalla vocazione di Sandro. Questo sostenersi a vicenda è molto bello perché è un segno di fraternità, esempio di cui le nostre comunità hanno

davvero bisogno.

Alle video testimonianze, si sono alternati momenti di preghiera, di canti e letture del Vangelo. Nella prima serata tutti i presenti sono stati chiamati a compiere un significativo gesto di fraternità, chiamandoci per nome e augurandoci l'un l'altro "che il Signore ti custodisca". Nella seconda serata, dopo un momento di silenzio, ognuno, alzandosi in piedi, ha pronunciato la parola biblica "Eccomi". Infine abbiamo ascoltato la toccante esperienza di Sisto Gusatto che il COVID, anche se in forma leggera, l'ha vissuto sulla sua pelle e sul suo spirito. Con profonda commozione ha ammesso che questa esperienza lo ha cambiato ed ha lanciato un messaggio forte: *"Oggi vi guardo e vi vedo con occhi diversi, vi vedo diversi"*.

Al termine degli incontri, in una cassetta sono stati raccolti i foglietti, consegnati ad inizio serata, dove ognuno ha potuto esprimere la propria intenzione di preghiera, da elevare al Signore nella liturgia delle domeniche di quaresima, con uno



sguardo particolare alle persone in difficoltà.

L'ultimo dei tre incontri, "Nuovi passi per prenderci cura...gli uni degli altri", si è inserito nella messa vespertina a Gron, con l'intento di far sentire alle persone che stanno vivendo situazioni di particolare disagio, dovuti anche alla mancanza di contatti umani, la vicinanza della comunità, che è chiamata a fare nuovi passi, svolgendo un ruolo "curativo" di sostegno e accoglienza.

A loro è stata dedicata la preghiera dei fedeli, con le intenzioni preparate nei primi due incontri.

L'augurio che possiamo fare alle nostre tre parrocchie è che questa interessante esperienza abbia davvero aggiunto nuovi passi al nostro camminare insieme, per poterci prendere più cura gli uni degli altri.

Delia





Vita della comunità ■

Quella di quest'anno è stata una Pasqua nuova, dettata da nuove regole, nuovi orari e nuovi controlli. Una situazione di perplessità che ricorda quella dei discepoli, quando chiedono a Gesù "dove vuoi che prepariamo?". Nonostante le limitazioni, questa Pasqua così inconsueta è stata preparata e

RISORGERE E RISOLLEVARSI

celebrata in tutto il suo significato: l'amore di Gesù risorto che è più forte del male e della morte, e può risollevarci dalle cadute, anche la nostra vita.

Risorgere e risollevarsi sono due sinonimi che ben si adattano a questo periodo

pasquale e non solo. Pensando a Gesù, che dopo tante tribolazioni, risorge a nuova vita, può dare conforto e speranza a questa nostra difficoltà a risollevarci?

"Gesù non è un personaggio del passato, un amico di

gioventù ormai lontano, un fatto accaduto tanto tempo fa, è una persona vivente oggi; non si conosce sui libri di storia, s'incontra nella vita", sono le parole di papa Francesco. Questa Pasqua nuova, più sofferta delle altre ce lo ha fatto incontrare?

Delia

La testimonianza di Domenico

Nella nostra vita, non sempre le caselle si inseriscono al posto giusto. Purtroppo, come succede a tante altre persone, ad un certo punto, qualcosa non ha più funzionato bene ed il mio corpo ha incominciato ad avere problemi. Ecco che allora, dopo analisi e visite, è seguito il ricovero ospedaliero. Dopo altri controlli, una mattina di ottobre del 2019 la dottoressa mi chiama e, con professionalità e molta umanità, mi dà una notizia che non avrei voluto sentire: ero stato colpito da una malattia oncologica, che era già in fase molto avanzata. Subito mi è caduto il mondo addosso poi, con una forza di volontà che qualcuno, dall'alto, mi ha subito



dato, ho detto ai medici: "Andiamo avanti!". E' così cominciata una dura battaglia in ospedale per mesi, poi a casa, continuando le cure alternate alle terapie. Sono riuscito, comunque, a raggiungere il traguardo dell'autotrapianto di midollo osseo all'ospedale di Treviso. Ora le mie cure continuano per riparare i danni causati dalla malattia ma, in questo lungo periodo, ho imparato tante cose: la prima considerazione è quella che le malattie, purtroppo, non rimangono sempre lontane, ma ti possono colpire direttamente. Ecco, allora, che le devi affrontare con coraggio ed impegno, devi farlo non solo per te ma soprattutto per chi ti sta vicino e soffre assieme a

te. In questa difficile esperienza, risalta anche un altro lato positivo che è quello del rapporto con i sanitari, sincero ed umano sia con i medici che con tutto il personale che mi ha seguito e mi segue tuttora. Anche l'amicizia che si stringe con le altre persone che, come te, hanno avuto problemi, diventa importante per gli scambi di esperienza e di reciproco coraggio. Diventano di primaria importanza anche il calore e la vicinanza di tutta la famiglia ed il contatto continuo con gli amici, come il rapporto con la preghiera, che ti aiuta a superare il disagio con serenità. L'aiuto dall'alto ti infonde la speranza ed il coraggio di proseguire e di affermare che la vita va vissuta sempre intensamente.

Domenico

L'esperienza con la malattia di Luisa

Grazie a Dio, tutti i giorni va meglio, le giornate incominciano a svolgersi nella normalità. Ho attraversato momenti difficili e di stanchezza, come quando mi hanno detto che era ricomparsa la malattia ed avrei dovuto sopportare un'altra impegnativa operazione, ma anche l'attesa dell'intervento, con la presenza del male ed il pensiero di quello che mi avrebbero fatto.

Non è mai mancata la speranza di un superamento della vicenda, specialmente che mi venisse tolta la so-



fferenza fisica. Ho affrontato con serenità l'operazione ed il periodo seguente, accompagnato ancora da tanta fatica.

Mi sentivo venirmeno, temevo di non farcela e dicevo a Gesù: "Ti offro le mie braccia penzolanti, il mio corpo martoriato, però sia fatta la TUA VOLONTÀ".

Questo pensiero mi ha sempre accompagnata, sostenuta e mi ha dato tanta serenità. Ho sempre sentito Gesù molto vicino e, pur con qualche fatica, non è mai stato un problema l'accettazione anche di frasi del tipo:

"Signora sa che le hanno tolto tutte le costole?".

Ringrazio sempre Gesù per la Sua Tenerezza, che mi viene data attraverso la vicinanza di Ugo e dei miei figli.

Ho sentito che, in momenti come questi, la vicinanza della comunità e la sua preghiera siano stati fondamentali per la mia vita e per la mia fede. Queste realtà, segno dell'amore di Dio, sono arrivate a farmi ritornare, nonostante tutto, alla serenità della vita ed al desiderio di donarmi agli altri.

Di tutto questo sento di dover dire un continuo GRAZIE.

Luisa



SETTIMANA SANTA

Poter celebrare in presenza i riti della settimana Santa, ha trasmesso un sentimento di gioia condivisa. La domenica delle Palme, con la benedizione dell'ulivo, i rami già posizionati nei banchi, senza la processione tradizionale ma

solo quella simbolica dei celebranti, ha dato inizio a questo periodo così intenso.

In occasione delle celebrazioni pasquali i chierichetti sono tornati a servire le funzioni, se pure muniti di mascherine e mantenendo le distanze. Il coro giovani

anima le messe con le chitarre e i canti, i fedeli partecipano cantando se pur schermati dalle mascherine. C'è tanta voglia di tornare a vivere e condividere la Fede.

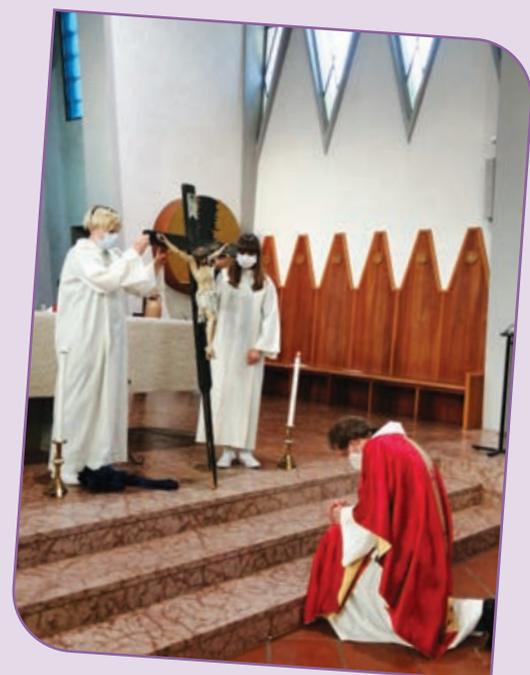
Lunedì e martedì, oltre all'adorazione, a Gron e Mas c'è stata la Celebrazione penitenziale con l'assoluzione generale che il Papa concede in occasioni particolari.

TRIDUO PASQUALE



Giovedì Santo

È l'ultima cena di Gesù con gli apostoli. La lavanda dei piedi, che caratterizzava questa celebrazione, non si è potuta svolgere ma è stata rappresentata in modo originale e simbolico: ai piedi dell'altare è stata posta una brocca riversa su di un catino d'acqua e un asciugatoio di tela bianco, gli "strumenti" con cui Gesù ci ha insegnato a donarci con umiltà e generosità agli altri. Al termine la riposizione del Santissimo e la possibilità dell'adorazione silenziosa



Venerdì Santo

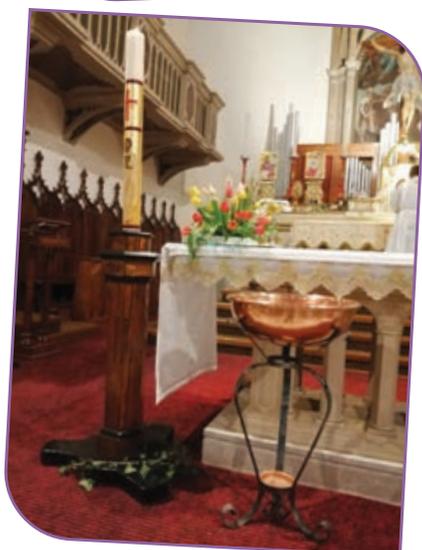
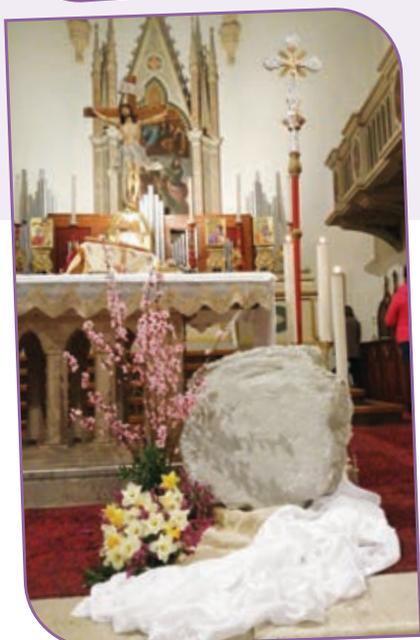
Il Venerdì Santo ha visto la celebrazione della Passione del Signore, senza bacio della Croce e via Crucis. Sulle cime dei monti, i volontari hanno illuminato le croci come segno devozionale.





Sabato Santo

Il giorno del silenzio, del raccoglimento e dell'attesa. La Veglia Pasquale si è celebrata a Sospirolo alle 18 e a Mas alle 20. La benedizione del fuoco si è tenuta all'esterno senza presenza dei fedeli, che hanno atteso nei banchi l'accensione dei lumini. La benedizione dell'acqua ed il suono festoso delle campane con il canto del Gloria hanno trasmesso la gioia della Resurrezione di nostro Signore, l'Alleluia è sgorgato festoso con la speranza di poter presto tornare alla normalità. La suggestiva pietra tondeggiante, collocata ai piedi dell'altare e il lenzuolo funebre deposto a terra, hanno annunciato il sepolcro vuoto, Gesù è risorto donandoci la speranza!



**CRISTO
È RISORTO
ALLELUIA!**

IL CEROPASQUALE



Durante la celebrazione al Mas è stato usato per la prima volta il cero donato dalle monache di Vedana, sostenuto dal basamento in legno di cirmolo tornito e acero, realizzato e offerto da Orlando Barbato.



■ Vita della comunità

I profughi di Nakivale ci dicono come essere cristiani

Chissà se quando Papa Francesco, martedì 11 maggio, annunciava che il catechista sarebbe stato riconosciuto “come un vero e genuino ministero della Chiesa”, pensava ai 17 catechisti che operano nel campo profughi Nakivale.

Chissà se il vescovo Renato, quando ha proposto una più ampia collaborazione tra le parrocchie, pensava a quanto sta avvenendo in quell’immensa parrocchia con il doppio della popolazione della nostra Diocesi. Sicuramente no, ma il sospetto mi è comunque venuto perché, quando sono stato lì nello scorso mese di gennaio, vi ho trovato la realizzazione di quanto pensato e sperato dal Papa e dal nostro vescovo Renato, per il futuro delle nostre comunità.

Nakivale, situato nel sud dell’Uganda, è il campo profughi più vecchio del paese, il più esteso ed il più popoloso. E’ stato aperto negli anni ‘50 dagli inglesi ed ha, via via, ospitato profughi provenienti da Burundi, Rwanda, Congo e, più recentemente, da Sud Sudan, Etiopia, Eritrea, Somalia. Il loro numero è stimato in oltre 400 mila e sono dislocati in un territorio esteso come la Val Belluna. Anche se sono sostenuti dalle Nazioni Unite e da altre organizzazioni, la loro vita non è certamente facile. Cibo, acqua, istruzione, sanità di base sono bisogni soddisfatti solo in minima parte. Un po’ di cibo viene distribuito mensilmente dall’ONU e, per gli oltre 300.000 studenti, sono attive 3 scuole elementari ed una sola scuola superiore, dove ogni classe ospita anche 200 studenti.

Sul territorio esistono 3 centri medici, privi però di pronto soccorso. Per qualsiasi emergenza, quindi, bisogna recarsi nella città di Mbarara, distante 65 chilometri. Il problema più grande è rappresentato dalla carenza d’ac-



Padre Deo che inaugura il nuovo pozzo

qua, che viene distribuita attraverso autobotoli o fontane installate nei diversi centri.

Esiste, infine, un’unica parrocchia con un solo parroco. Padre Deo ci guida prima alla visita della chiesa parrocchiale e poi in una delle sue 14 cappelle, distanti una dall’altra anche una decina di chilometri. Lui riesce a celebrare messa alla domenica in ognuna solo una volta ogni due mesi. A portare avanti tutta l’attività parrocchiale ci pensa un catechista, che la domenica celebra anche quella che viene detta “Messa secca”. In pratica, la comunità si riunisce e lui fa tutto quello che normalmente fa il sacerdote, meno la consacrazione e, alla fine, distribuisce anche la Comunione, conservata nel tabernacolo. Appena arrivati, la chiesa, che durante la settimana viene usata anche come scuola, si è riempita di 130 bambini sorridenti e desiderosi di darci il loro benvenuto.

Rientrati in parrocchia, abbiamo sperimentato anche un altro bell’aspetto di questa comunità: l’ospitalità, in quanto avevamo preparato per noi un pranzo a base di riso, banane fritte, carne. Quella sera, mentre mi stavo addormentando, mi è sembrato proprio di sentire uno di quei bambini che mi diceva: “Grazie per essere venuti a trovarci. Grazie per le caramelle che ci avete portato. Noi avevamo solo i nostri sorrisi per ricambiare ma li abbiamo usati tutti. Speravamo che vi fermaste fino a domani perché domani è domenica e la cappella si riempirà di gente. Ci saranno canti, danze e preghiere. Il catechista leggerà la parola di Dio, la spiegherà ed infine distribuirà agli adulti la Comunione. Poi ci sarà un pranzo un po’ diverso dal solito, magari con un pezzetto di carne di gallina e un mango bello maturo. Nel pomeriggio si andrà a giocare con il pallone di stracci o a fare il bagno nella pozza d’acqua più vicina. In fondo, qui la vita è bella: non ci sono la guerra, la fame, la miseria. Passare 4 o 5 ore in fila ogni giorno per riempire una tanica d’acqua pulita è un sacrificio da nulla rispetto a vivere nella paura 24 ore al giorno. La vita è bella qui e sarà ancora migliore se voi “muzungu” (bianchi) che oggi ci avete fatto visita, ci porterete un po’ d’acqua in più e, magari, un’altra scuola per tutti quelli che oggi non possono neppure imparare a scrivere il proprio nome”.

PS. Il 7 maggio in quella cappella di Nakivale è stato inaugurato un pozzo finanziato da “Insieme si può...” . Ora in programma c’è la realizzazione di una scuola vera e propria. Un piccolo ringraziamento per quei profughi che, pur privi di quasi tutto, mi hanno mostrato come si può essere cristiani veri.

Piorgio Lubega Da Rold

Piorgio Lubega Da Rold



Riprendiamo il cammino

Ci siamo lasciati a dicembre, con l'incertezza se poter celebrare liberamente il Natale, timidamente sono stati allestiti i Presepi, molti all'esterno come al Peron.

Le iniziative di solidarietà si

sono svolte in tono minore, gli incontri di preparazione ancora in modalità virtuale. La messa di mezzanotte è stata anticipata per permettere il rientro, a coloro che si occupano delle sanificazioni, entro

le 22:00, così come il canto del Te Deum il 31 dicembre, con un particolare ricordo ai fratelli e sorelle che sono tornati al Padre nelle tristi condizioni di solitudine dettate dalla pandemia.

PRESEPE AL TEMPO DEL COVID

Da simbolo dell'atmosfera natalizia a portavoce di restrizioni e limitazioni, a farne le spese questa volta è stato anche per il nostro presepe. Ma con un colpo di magia, i protagonisti del Santo presepe sono diventati tecnologici. Ebbene sì, si sono armati anche loro di telefono ed hanno deciso di entrare nelle case di tutti i bambini attraverso la "connessione virtuale": Giovedì 24 dicembre, nella Parrocchia di Sospirolo, si sono accese le telecamere ed il presepe è apparso sullo schermo dei telefonini, dei tablet e dei PC di molte famiglie. Tanti bambini piccoli si sono ritrovati ed hanno potuto fare conoscenza con

i singoli protagonisti del presepe. È stato un momento molto bello, di preghiera e di vicinanza. Tante famiglie della Parrocchia hanno potuto condividere assieme il momento dell'accensione del presepe, una luce viva e vera in questo particolare periodo di sofferenza e chiusura. Vicino al presepe è stato appeso un poster con delle immagini di alcuni bambini della classe seconda di catechismo, che hanno voluto dimostrare la vicinanza, la solidarietà e l'augurio di un Sereno Natale a tutta la popolazione attraverso dei lavoretti.

Che la Luce accesa di questo presepe sia la Luce di un nuovo cammino perché



dietro le nuvole...c'è sempre un sole che splende!

Cristina Pavei



Sospirolo



Peron



Peron



Mas

Un tempo ricco per il Gruppo Giovani

Nei mesi scorsi, nonostante i limiti e le difficoltà dovute alle restrizioni, sono state davvero numerose le attività portate avanti – con creatività e determinazione – dal Gruppo Giovani. Di seguito ne vengono descritte alcune.

La veglia di Natale



È stata realizzata in modalità online la sera del 18 dicembre 2020 e trasmessa dalla chiesa di Mas. Si è trattato di una meditazione sul tema della distanza anche a partire da alcuni racconti di vita che avevano per protagonisti i giovani. Tali storie sono state illuminate dall'episodio del buon samaritano dove si mostra una "distanza che avvicina": quella dall'indifferenza.

Il presepe di Gron



Anche quest'anno, il Gruppo Giovani, insieme ad alcuni adulti, ha continuato la bella tradizione della preparazione del presepe, dandosi da fare in modo creativo ed originale. Pur trovandoci in una situazione difficile, la parola che meglio descrive la realizzazione del nostro lavoro è "collaborazione": ognuno ha fatto la propria parte e queste attività, come sem-

pre, hanno portato unità e spirito di gruppo anche in una situazione di emergenza come quella che ci siamo trovati ad affrontare. Siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo di costruire qualcosa di bello per tutta la comunità, ma anche quello di portare un po' di gioia, di serenità e di "urlare" che, nonostante la distanza fisica, tutti ci sentiamo emotivamente vicini.

Serena

Un piccolo gesto ma che fa la differenza



alla Cascata della Soffia



ai Cadini del Brenton



al Lago del Mis

Tra le molte attività che il gruppo ha realizzato quest'anno, nonostante il covid, mi fa piacere raccontarvi della partecipazione alla "Settimana dei colibrì" proposta dai gruppi *Insieme Si Può*.

Lo scopo dell'iniziativa era di portare un sorriso agli anziani delle case di riposo ed agli operatori delle strutture sanitarie della nostra zona.

I nostri splendidi ragazzi hanno realizzato un video da regalare alla casa di riposo di Meano.

Il video è stato girato in Valle del Mis da alcuni di loro, con immagini dai Cadini del Breton, dalla Cascata della Soffia, da Gena; come sottofondo è stato letto un racconto in rima, ideato da una di loro.

Gli anziani hanno apprezzato moltissimo il video ed hanno aggiunto: "peccato che è durato così poco!!". E "un bravi" ai ragazzi che con fantasia, voglia di fare e generosità hanno saputo cogliere questa opportunità.

Si riporta di seguito il racconto integrale contenuto nel video
Annalisa

TESTO DEL VIDEO:
"L'ARTE A SOSPIROLO"

Buongiorno a tutti, se presenton: sion al Gruppo Giovani della parrocchia Sospirolo

Gron Mas Peron e con questo video vi volevamo raccontare come l'arte non sia difficile da trovare.

Del paesino di Sospirolo vi stiamo per dire che, anche se piccolo, di storie ne ha molte da offrire.

Della Valle del Mis vi parliamo volentieri, un paradiso terreno sia di oggi che di ieri. Dai Pascoli a Tiser la possiamo ammirare, la natura ha tanto da mostrare.

Ora un salto nel tempo stiamo per fare, sperando di farvi emozio-



nare, continuateci ad ascoltare.

A California, per una frana, non siamo potute andare e per questo di foto non ne abbiamo da mostrare. Di certo sappiamo che le miniere davano da lavorare e gli abitanti avevano il loro gran da fare. Negli anni '60 le miniere furono abbandonate e, dopo un'alluvione, quelle poche case rimasero disabitate.

Ma ecco, più in su si trova un'al-

continua a pag. 14

tra borgata, il suo nome è Gena e anche qui una storia dev'essere raccontata.

Una volta 300 abitanti contava, immersi nella natura che bene che si stava. Ancora ad oggi è divisa a sua volta in tre, ma di popolazione ben poca ce n'è. Gena Bassa, Gena Media e Gena Alta puoi trovare, e con una gran salita tutte e tre puoi ammirare! Questo paesino ne ha di storie da raccontare, ma il tempo è poco quindi solo belle foto ci limitiamo a mostrare.

Ma adesso torniamo a noi e ai nostri anni, lasciandoci alle spalle il passato della valle.

La vallata d'estate è molto frequentata, da turisti da tutte le parti e di varia portata.

Non solo al lago ci si deve fermare, c'è anche la Cascata della Soffia da visitare e da lì non te ne andare, ci sono i panini di Fabrizio da gustare.

Più in là un sentiero puoi percorrere se il torrente Brenton vuoi vedere scorrere, dove l'acqua con il

suo passaggio negli anni ha modellato il paesaggio, scavando piccoli bacini chiamati Cadini.

E quando dalla valle esci, la nostalgia ti pigli per aver visto tanta meraviglia. Speriamo vi sia arrivato il nostro messaggio, che per noi l'arte sta nel paesaggio, non è solo pittura e scultura ma anche amore per la natura.

E con la speranza che passi presto questa pandemia, speriamo con questo video di avervi fatto un po' di compagnia.

Giovani alla scoperta del territorio



Le Rosse



Ai Limana



...verso il Lago di Vedana

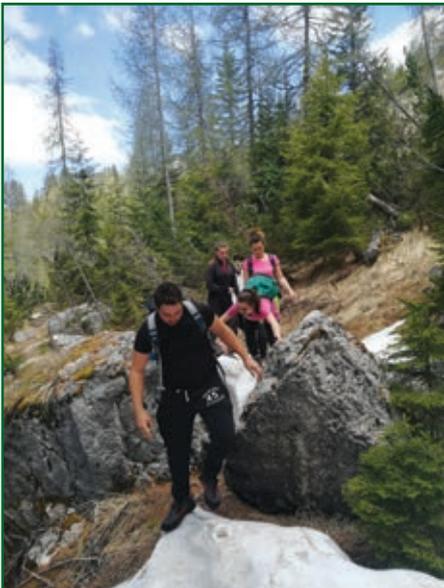


Lago di Vedana



GRUPPO GIOVANI

Vita della Comunità ■



Il Gruppo Giovani NON MOLLA MAI! Eccoci qui, pieni di voglia di scoprire i nostri territori, le nostre montagne e desiderosi di divertirci tutti insieme, immersi nella natura.

La nostra ultima escursione è stata il 30 maggio: ci siamo dati appuntamento alle 7.30 a Gron per dirigerci a La Valle Agordina. Arrivati sul posto, abbiamo parcheggiato alcune macchine, per poi raggiungere il nostro punto di partenza: il passo Duran. Da lì, percorrendo l'Alta Via, siamo arrivati fino alla Forcella Moschesin, a 1.940 m, una meraviglia ai nostri occhi. Dopo una breve tappa alla Malga Foca, siamo tornati a La Valle da altro sentiero, altrettanto interessante dal punto di vista naturalistico. Giro super consigliato, soprattutto se si è in compagnia: camminare insieme è sempre più bello!!



Serena



Gruppo Giovani e arte



Questo progetto nasce dalla volontà di un gruppo di ragazzi del GG di personalizzare uno spazio dedicato anche a loro. Abbiamo pensato di farci aiutare da Federico, un giovane universitario che, nell'estate del 2019, aveva diretto la realizzazione del graffito per i ragazzi più grandi del Grest. Così, un gruppo ridotto a causa delle restrizioni dovute alla pandemia, formato da cinque amanti dell'arte, si è ritrovato più volte alla settimana presso il centro parrocchiale del Mas per creare una magnifica opera.

Come ogni lavoro che si rispetti, anche questo progetto è nato su carta: abbiamo preparato un cartellone con le idee emerse e qualche schizzo; i temi proposti dai partecipanti erano tanti e tutti molto interessanti e non è stato facile scegliere quali rappresentare nel nostro lavoro.

Il passo successivo è stato quello di uscire all'aperto, in un pomeriggio invernale, per eser-

citarsi con le tecniche del graffito. Mentre i guanti, a causa del freddo, si incollavano alle bombolette spray, ogni ragazzo ha iniziato a prendere confidenza con questi nuovi materiali e poi, finalmente, è iniziato il progetto vero e proprio!

Il risultato è quello che vedete nella foto, anche se non rende come dal vivo!

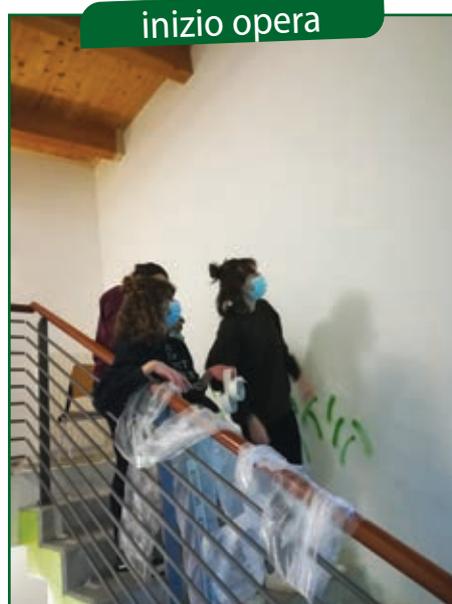
I colori sono stati scelti per riprendere il graffito di due anni fa, mentre per i temi vi lasciamo interpretarli liberamente.

L'intero progetto ha aiutato noi giovani partecipanti a "metterci

in gioco", con lo scopo di abbellire delle pareti vuote e bianche, che non rappresentavano affatto lo spirito della nostra comunità. Ogni ragazzo ha lavorato sodo per creare qualcosa di più grande, un po' come dei palloncini che si uniscono assieme o i vari ruscelli che si incontrano per formare una bellissima cascata.

I ringraziamenti per questa opera vanno ad Arianna, Chiara, Cristina, Diandra e Riccardo, ma soprattutto a Federico, senza il quale questo progetto non si sarebbe mai potuto realizzare.

Cristina



Se bruseralo la vecia?

Questa vecia è ostinata, non vuole essere bruciata senza aver detto la sua opinione su vari temi, tanto che ci sono voluti due anni di pazienza per farle una dignitosa festa.

Eh sì, *Brusa la vecia* è una festa, una festa per tutti i paesi.

Purtroppo, la reale situazione di emergenza sanitaria non ha permesso il solito ritrovo di quelli che “più si è, meglio è!”, ma i tenaci ragazzi del



Alcuni giovani con il gruppo *I Sedegot*

Gruppo Giovani hanno voluto onorare la tradizione nel migliore dei modi, naturalmente tenendo conto delle regole vigenti.

Da ogni situazione nasce qualcosa di buono: i ragazzi hanno potuto collaborare con il gruppo teatrale dilettantistico *I Sedegot*, recitando e registrando con loro il testamento da essi ideato; i nostri giovani hanno, inoltre, potuto dare spazio alla loro vena artistica per costruire la vecia.

E che spettacolo! È venuta così bella che non si è potuta bruciare! Prima per l'intensificazione delle restrizioni a causa del picco epidemiologico della primavera, poi per il divieto di fare roghi a causa

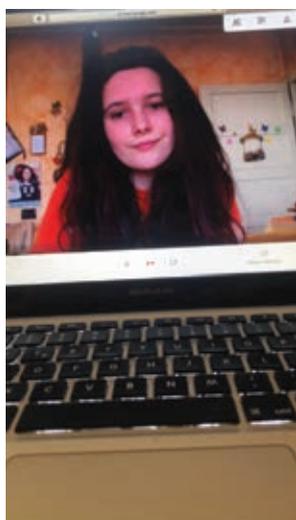
della siccità, insomma questa vecia ce la dobbiamo tenere intera ancora per alcuni mesi.

Chissà di riuscire a darle degna fine assieme, speriamo, a tutti i mali di cui è accusata questa “Vecia Megera”. Abbiamo bisogno di spargere le sue ceneri sulle cose negative, per dare respiro al miglioramento che stiamo aspettando da più di un anno!

Monica



La testimonianza di Nikita



Lo scorso 7 aprile, Nikita, Luna studentessa universitaria delle nostre comunità che studia *Tecniche della riabilitazione psichiatrica*, ha risposto all'invito di portare la sua testimonianza ad alcuni giovani riguardo al tirocinio che sta svolgendo; in particolare, Nikita ha descritto il rapporto con i suoi pazienti in tempo di covid e le difficoltà che ha riscontrato.

Inoltre, ci ha raccontato gli aspetti positivi che la didattica a distanza ha portato nel suo percorso di studi,

in questo periodo di pandemia. Ovviamente, non sono mancate le domande di curiosità legate al suo percorso di studi, ma anche all'esperienza vissuta sul cam-



po durante le restrizioni. Ringraziamo Nikita perché ha condiviso con noi alcune sue emozioni: ci ha parlato dell'accoglienza ricevuta da parte di alcuni pazienti, di quanto sia pesante il fatto di essere bloccata e chiusa in uno spazio limitato, di cosa ha imparato nel periodo di restrizione; inoltre, ha sottolineato che, per lei, il paziente vale più dei suoi disagi e sofferenze e che la fede l'aiuta a non "cadere", nonostante non ci siano delle risposte di fronte a delle situazioni particolari o a momenti difficili.

Il tutto, ovviamente, si è svolto sulla piattaforma Meet ed è stato coordinato da alcuni ragazzi prossimi alla maturità. E' stato bello veder aderire a questo evento un bel gruppo di giovani!

Catechismo all'aria aperta

Nonostante tutti i cambiamenti e le molte limitazioni, la classe terza elementare di Mas è riuscita ad organizzare già due incontri di catechismo, durante quest'anno. Tali momenti si sono svolti in presenza, all'aperto e, chiaramente, con le mascherine. L'idea delle catechiste era quella di far vedere ai ragazzi di terza elementare di Mas le chiese della nostra comunità e di far loro conoscere le storie dei santi a cui queste sono dedicate. Tutto ciò è avvenuto durante delle piacevoli passeggiate, in cui si è cercato di trascorrere insieme momenti di libertà e di leggerezza. Le catechiste, che hanno rivisto i ragazzi dopo più di un anno dall'ultimo incontro, hanno notato quanto essi siano cresciuti e maturati. Ci auguriamo che si possa organizzare un terzo incontro a breve. Buona estate.

Gioia Nardin





Santa Barbara 2020

Le restrizioni Covid hanno impedito di svolgere la consueta processione al monumento ai Caduti sul Lavoro ma non hanno scalfito né il senso di protezione e consolazione che la Santa ha sempre infuso, né la devozione e la riconoscenza che la comunità di Sospirolo le ha sempre riservato. Alla santa messa erano presenti il sindaco De Bon ed i rappresentanti delle varie Associazioni di cui la santa è protettrice.

Nel pomeriggio di domenica 6 dicembre, in streaming, Mario Sogne ha presentato il consueto Concerto di Santa Barbara con "Note d'autunno" e la suggestiva voce di Veronica

Walicki, accompagnata al pianoforte da Leonardo Dalla Cort. Lucia Mezzacasa ha recitato una poesia di Gianni Rodari dedicata all'emigrazione ed una citazione di Tiziano Terzani, tratta dal libro "La fine è il mio inizio", sulla relazione d'amore con i nostri cari, che riportiamo: *"E ricordati, io ci sarò. Ci sarò su nell'aria. Allora ogni tanto, se mi vuoi parlare, mettiti da una parte, chiudi gli occhi e cercami. Ci si parla. Ma non nel linguaggio delle parole. Nel silenzio."*



Quest'anno il ricordo e la riconoscenza sono andati a Mauro Naldo, Malenko Sacchet, Franco Mezzacasa, Aldo Franceschi, Gianni Secco, Santo Famà, Berto Ceol e Albino Casanova, collaboratori della Pro Loco, che tanto si sono impegnati per migliorare la nostra comunità. *Delia*

Formiche Rosse

L'anno appena trascorso, ha segnato e segnerà un'epoca.

È stato un anno drammatico, difficile per tutti. Anche nelle difficoltà oggettive, come spesso accade, le *Formiche Rosse* (associazione di volontariato che opera nel Comune di Sospirolo) sono riuscite a raccogliere tutte le energie per "inventarsi" quello che era possibile fare, per non sospendere tutto e per poter continuare a dare un contributo solidale ad associazioni che operano, pur con tante difficoltà, nella nostra provincia.

Un ringraziamento speciale viene espresso, anche attraverso queste poche righe, a tutti i volontari, ai sostenitori e a coloro che hanno dimostrato sensibilità nei confronti

dell'associazione.

Con l'aiuto di tutti, anche per l'anno 2020 è stato possibile devolvere un contributo all'*Ados* (Associazione donne operate al seno) di Belluno, che opera da tantissimi anni nel territorio e che ha sempre saputo svolgere un'opera importante e meritoria a favore delle pazienti operate al seno e dei loro familiari. Inoltre, è stata fatta una donazione a Belluno *Donna Centro Antiviolenza*, associazione preziosa per il territorio dato che, purtroppo, la nostra provincia non è esente da episodi di violenza anche tra le mura domestiche.

Purtroppo non è stata possibile la consegna in presenza dei contributi ma, rispettando le regole, ab-



biamo provveduto a fare un bonifico. Con l'auspicio di riprendere la nostra attività "in presenza" e di poter condividere momenti positivi di incontro con le altre associazioni, non ci resta che proseguire nel nostro cammino, difficile ma non impossibile, e continuare a credere di poter tornare presto alla "normalità".

Formiche Rosse



■ Mas-Peron

Lavori S. Gottardo

Marzo 2021: sono stati eseguiti alcuni lavori di manutenzione ordinaria sul tetto della chiesa di San Gottardo (sistemazione di coppi e scossalina divelta da forte evento atmosferico), da parte della ditta *Restaurarte* con la supervisione dell'arch. Gloria Manera. L'importo dell'intervento è stato di 5.500 euro. Si ringrazia la ditta *Elettroplast* per il contributo economico elargito.

don Luciano



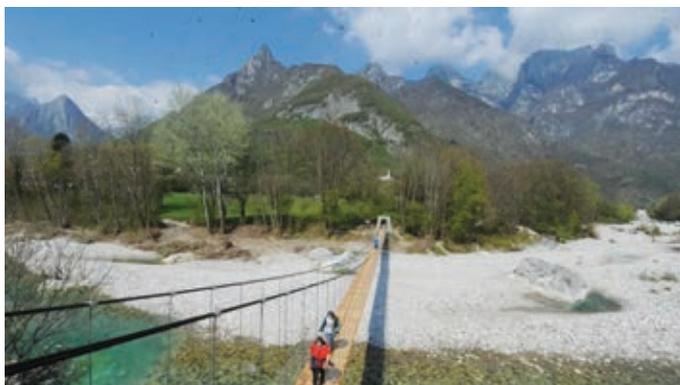
La passerella di Peron-San Gottardo

Il 24 aprile scorso, con una semplice cerimonia a causa della pandemia da Covid-19, alla presenza di molte autorità e cittadini, la passerella sul torrente Cordevole, che collega i comuni di Sedico (in località Peron) e Sospirolo (a S. Gottardo), è stata riconsegnata alla comunità. Sono terminati, infatti, i lavori di ricostruzione del manufatto, danneggiato nell'ottobre 2018 dalla tempesta Vaia. Esso è stato ripristinato nel rispetto dell'originale conformazione, senza snaturarne l'identità, ma inserendo nel contempo degli elementi innovativi, che ne aumentano la funzionalità e ne migliorano l'aspetto estetico.

La passerella avrà un'importante funzione anche in futuro, essendo punto di passaggio della pista ciclabile che collegherà la stazione ferroviaria di Bribano con l'Agordino.

I lavori, coordinati dall'Unione Montana Val Belluna, sono stati finanziati dai Comuni di Sedico e Sospirolo per un importo di 45.000 euro ognuno, e dalle donazioni di privati cittadini per la somma di 16.000 euro.

Stefania





CENTRO ANZIANI

Il 13 maggio si è riunito il direttivo del *Centro Anziani Mas-Peron e dintorni* dopo il lungo periodo di letargo imposto dalla pandemia, in vista di una possibile apertura, se pur condizionata dalle stringenti normative.

Si è deciso un sondaggio tra i soci per mettere a fuoco la situazione, soprattutto per individuare quanti di loro, oltre all'iscrizione, intendono partecipare attivamente alla vita del sodalizio. Il risultato è stato deludente: sì al tesseramento ma scarsa la volontà di riprendere a frequentare gli incontri, maggiore interesse per la ginnastica dolce se si potrà riprendere all'interno. Questo ultimo anno ha già visto il ritiro, per motivi di età e di salute, di due colonne organizzative quali Giampietro Casol e Loris Zampieri, mentre in estate lo farà anche Benvenuto Pol che si trasferisce altrove. Tra le file del direttivo attuale non vi sono persone disposte a sostituirli e la presidente si trova in grave difficoltà.

Si stanno predisponendo i dispositivi di legge per la sanificazione degli ambienti in vista dell'Assemblea annuale indetta per il 24 luglio.

Ci rivolgiamo quindi agli abitanti di Mas-Peron e dintorni invitandoli a farsi avanti per mantenere viva questa attività, in considerazione del privilegio di avere una bella sede, con ampi spazi, che il Comune di Sedico ha messo a disposizione, già parzialmente arredata e attrezzata, nella quale, oltre alle attività svolte fino ad ora, si possono organizzare corsi o incontri di interesse sociale. Ora servono persone più giovani, con idee nuove e volontà di dedicare un po' del loro tempo agli altri, ricreando un tessuto sociale che purtroppo si sta perdendo. Chi vuole unirsi a noi può farlo mettendo nella buca delle lettere una comunicazione con i dati



e un numero di telefono, oppure contattando personalmente i nostri soci. Grazie fin d'ora a quanti aderiranno al sodalizio per salvarlo.

Francesca Pastella

Come fare un'offerta per il bollettino

Chi desidera fare un'offerta per il bollettino può lasciarla direttamente agli incaricati della distribuzione oppure usare uno dei seguenti contatti. Altri conti postali e bancari oltre a quelli riportati sono stati chiusi.

Parrocchia di S. Stefano in Gron
Via Gron, 41
32037 Sospirolo (BL)
IBAN: IT40V0200861310000004631831
(Banca Unicredit)
Codice Swift: UNCRITM1M93
Causale: contributo

Oppure
Parrocchia Ss. Pietro e Paolo in Sospirolo
Via Capoluogo, 131
32037 Sospirolo (BL)
IBAN: IT98G0200861310000004721954
(Banca Unicredit)
Codice Swift: UNCRITM1M93
Causale: contributo

Oppure
Parrocchia di San Gottardo in Mas Peron
Via val di Fontana, 17h
32036 Sedico (BL)
IBAN: IT 62 E 08140 61311 000013047411
Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino
Codice Swift: CCRTIT2T38A
Causale: contributo

VITA DELLA CERTOSA

All'interno delle nostre parrocchie c'è un cuore pulsante di Fede dove, ininterrottamente le monache del Santissimo Sacramento sono in adorazione. Hanno ridato vita a un edificio profondamente significativo per le nostre popolazioni e con la loro preghiera invocano su tutti noi la protezione del Signore.

Nel raccoglimento e nella preghiera è maturata la vocazione di suor Maria Fatima dell'Immacolata che sabato 12 giugno, nella chiesa interna del Monastero, ha preso i voti perpetui. Originaria dell'Equador, ha trascorso il periodo di novizia a Vedana. I fedeli presenti hanno potuto seguire la cerimonia grazie a un maxi schermo. Al termine, durante il rinfresco, ci si è scambiati impressioni e apprezzamenti su questa eccezionale giornata di cui daremo maggiori particolari nel prossimo numero.

Francesca Pastella

ROSARIO 2021 A MARAS

In questo mese di maggio, la Madonna è stata pregata nella chiesetta di Maras, e alcuni bambini di seconda elementare hanno preparato questi segni per accoglierla, ogni sera, con la recita del rosario.

Grazie per queste vostre tenere attenzioni nei confronti della mamma di Gesù che è anche la nostra mamma.



Delia

Annunci di nascita e battesimo



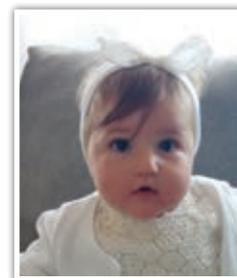
CAROLINA CASAGRANDE
di Alberto e Valentina Bianchet
n. 20.09.2020
battesimata il 22.05.2021



MARGHERITA BACCHETTI
di Daniele e Lorenza Valt
n. 25.7.2020
battesimata il 29.05.2021



EMILY FRATTA
di Alex e Alessandra de Filippo
n. 10.08.2020
battesimata il 24.04.2021

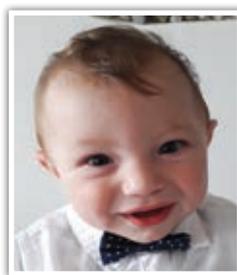


SOFIA GIOCONDA VIGNE
di Andrea e Giada Da Rui
n. 28.08.2020
battesimata il 5.06.2021

fuori parrocchia - Meano



MATTIA MARIN
È nato il 24 luglio 2019 ed è stato battezzato nella chiesa parrocchiale di Meano il 13 settembre 2020.
È la gioia di mamma Cristina, di papà Paolo, di nonna Elvira Marin e dei nonni Annalisa e Arturo Vedana.



CESARE CASANOVA
di Daniele e Giovanna Viel
n. 10.10.2020, battezzato il 20.06.2021



AURORA RANON
di Christian e Sara Viel
n. 24.09.2019, battezzata il 26.06.2021

Altri battesimi (Parr. Sospirolo)

CRESIMA 2021

Nelle serate del 3, 4 e 11 giugno, trenta giovani delle nostre comunità hanno ricevuto il sacramento della cresima durante le messe presiedu-

te dal vescovo Renato, nella chiesa di Sospirolo. Con l'augurio che possano sempre trovare motivi validi per camminare sulla via del Vange-

lo, anche nelle nostre comunità. Un grazie sincero a quanti li hanno accompagnati in questi anni e a chi lo farà negli anni a venire.

Giovedì 3 giugno

Alice Casanova
Andrea Casanova
Evelyn Mellere
Evita Paganin
Giacomo Pilotti
Giorgia Casanova
Roberto Dorigo
Valentina De Bernardin



Venerdì 4 giugno

Alice Vedana
Andrea Pioggia
Elena Rosson
Evelyn Castellan
Fabiana Rosson
Francesco Triches
Gabriel Carrera
Greta Speranza
Manuel Lise
Matilde De Nard
Raphael Vedana



Venerdì 11 giugno

Angela Sommavilla
Anna Brancaleone
Giada Micheluzzi
Giulia Vedana
Luciano De Lorenzo
Martina Tranquillo
Mattia Vigilante
Melissa Smaniotto
Sara Franceschet
Simone Livan
Sofia Dall'Olio



PRIME COMUNIONI 2021

A partire da sabato 8 maggio, un bel gruppo di ragazzi ha ricevuto per la prima volta Gesù pane di vita, nella modalità dei piccoli gruppi, durante le messe festive delle nostre parrocchie. Di seguito le foto delle prime comunioni di maggio e di giugno. Quelle di luglio verranno pubblicate sul prossimo numero del bollettino

SOSPIROLO



Alice Verdicchio



Angelo Lise



Anna Tamburlin



Nicola Paganin



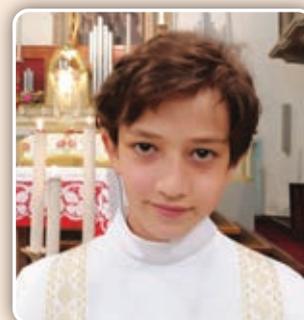
Devis De Salvador



Eva Sovilla



Marco Pavarini



Martino De Vallier



Matteo Leone Cadore



Nicholas Fiore



Nicolò e Martino Mossa

GRON



Alessandro Casanova



Dana Casanova



Gabriel Vettorel



Jacopo De Donà

PRIME COMUNIONI 2021

MAS



Alice Casaril



Arianna Da Rold



Federico Pongan



Giulio Roilo



Matteo Pavei



Nicole Mellere



Simone Conedera



Linda Speranza



Lauree



Martina De Cia, figlia di Luca e Patrizia Da Re, il 19 aprile 2021 si è laureata presso la facoltà di *architettura* a Venezia. Congratulazioni!



Alessandra Reolon il giorno 8 marzo 2021 si è laureata in *Web e comunicazione d'impresa* presso l'Accademia di Belle Arti di Brescia, SantaGiulia. Auguri per questo traguardo!



Arianna Pollazzon di Mas, in data 11 marzo 2021, ha conseguito la Laurea Magistrale in *Gestione del Turismo Culturale e degli Eventi*, presso l'Università degli Studi di Udine. Felicitazioni!



Anniversari di matrimonio



Il 9 gennaio 2021 durante la messa festiva di Gron hanno festeggiato il 60.mo anniversario di matrimonio Benito Zanolla e Pia De Zanet. Felicitazioni per l'importante tappa raggiunta.



Il 12 giugno 2021 a Gron hanno festeggiato il 50.mo anniversario di matrimonio Luigino Gamper e Paola Sartor. Auguri per altri traguardi felici.



Il 22 febbraio 2021 Pierpaolo Lise e Eugenia De Donà hanno festeggiato i 35 anni di matrimonio. Felicitazioni!

compleanni



Agnese Mezzacasa (90 anni) e Giacomina Manfroi (80 anni) festeggiano i loro importanti traguardi

50 anni di ordinazione



Il 18 maggio 2021, sia pure con un anno di ritardo a causa della pandemia, le comunità di Gron e Sospirolo hanno festeggiato i 50 anni dell'ordinazione sacerdotale di Don Giuliano Follin, che è stato prima cappellano e poi parroco nelle due parrocchie. La celebrazione della Santa Messa ha visto la partecipazione quasi al completo del "vecchio" Gruppo Giovani operativo negli anni Settanta.

È stata per tutti una preziosa e gioiosa occasione per RICORDARE (cioè "riportare al cuore"), RINGRAZIARE e BENEDIRE (cioè "dire bene") gli uni gli altri e tutti insieme Dio per quella straordinaria esperienza di amicizia e di maturazione umana e spirituale che ha segnato, sia pure in modo diverso, la vita di Don Giuliano e di tutti quei giovani.



DEFUNTI: SOSPIROLO



ROBERTO FEDELE CEOL
n. 25.09.1946
m. 15.04.2020



ALBINO MONAIA
n. 13.12.1928
m. 7.12.2020



DINA CASSOL
n. 28.05.1930
m. 8.12.2020



GIAN PAOLO EDOTTI
n. 3.07.1944
m. 25.12.2020



AGNESE DE CIAN
n. 14.04.1929
m. 18.01.1921



GRAZIELLA MORO
n. 18.09.1941
m. 19.01.2021



GIUSEPPINA LOVATEL
n. 19.03.1920
m. 14.01.2021



ALDO FONTANA
n. 5.06.1943
m. 25.01.2021



MARIA MARAGA
n. 8.10.1932
m. 30.01.2021



MARIO MONAIA
n. 28.08.1930
m. 5.02.2021



STELLA MORETTI
n. 19.02.1935
m. 9.02.2021



EZIO LOVAT
n. 20.03.1961
m. 5.04.2021



TADDEA DAVID
n. 22.12.1928
m. 8.04.2021



TERESINA LISE
n. 29.11.1935
m. 15.04.2021



ROBERTO ZAMPESE
n. 4.06.1955
m. 27.04.2021



ROMANA REOLON
n. 5.11.1924
m. 2.06.2021



EMILIO BRIDDA
n. 28.05.1930
m. 5.06.2021



UBALDO RAMBALDI
n. 26.05.1927
m. 9.06.2021

Defunti fuori parrocchia



CESARE TEGNER
Nato a Sospirolo il 15.03.1944. Una vita da emigrante. Termina la fase lavorativa con la costruzione della Diga del Chiotas in Valle Gesso e decide di fermarsi a Cuneo dove è deceduto il 24.03.2021.

DEFUNTI: GRON



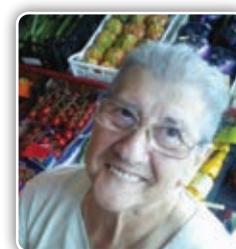
EDI ZANIN
n. 26.12.1961
m. 20.11.2020



MARIA ROSA FANT
n. 9.07.1926
m. 12.12.2020



CELESTE BRANCALEONE
n. 2.06.1947
m. 8.01.2021



LINDA NARDELLO
n. 31.10.1932
m. 7.02.2021



ANGELA BOLZAN
n. 22.12.1931
m. 5.05.2021



ROSANNA FIABANE
n. 18.07.1953
m. 28.04.21

DAL SALMO 24

**Accogliami, Signore:
in te ho posto la mia speranza**

*Ricòrdati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.*

*Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.*



DEFUNTI: MAS PERON



MARIO D'INCÀ
n. 22.06.1923
m. 27.01.2021



NATALINA BRANCALEONE
n. 25.12.1925
m. 26.02.2021



ROMEO TALAMINI
n. 30.05.1942
m. 12.05.2021



MERCEDES EMMA TODESCO
n. 15.03.1923
m. 7.06.2021